



UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 28 febbraio

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Casasola, Cozzi, Pletti, Disano, Romano, Padroni, Tranto, Measso, Mbrurgo, Capellani, Lofentiburg, Mantica, Vatri, Canciani, Caratti, Cossio, Mason, Gropplero, Pirona, Marcovich, Sandri, Masotti.

Totale presenti N. 24. Presiede il Sindaco cav. Ello Murguro.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori Beltrame, Mander, Minisini, Muzati e Poello.

Letto ed approvato il Processo Verbale della seduta precedente, si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Si dà lettura di una lettera dell'on. Luigi de Puppi colla quale ringrazia della votazione avuta dal Consiglio comunale nella precedente seduta.

Si dà lettura della lettera di dimissioni da consigliere comunale del dott. Luigi Braida motivata sul fatto di essere stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine.

Si dà lettura di una interrogazione del consigliere Cossio su certi castighi inflitti da maestri nelle scuole comunali.

Si tratterà dopo esaurito l'ordine del giorno.

Si dà lettura di una interrogazione del consigliere Biasutti sulle norme seguite nel taglio delle piante scolari.

Si esaurirà dopo l'interrogazione del consigliere Cossio.

Objetto 1. Ratifica di deliberazioni della Giunta Municipale come da stampato a parte.

Dopo una raccomandazione del cons. Sandri, accettata dalla Giunta, la ratifica è approvata.

Objetto 2. Convenzione colla Amministrazione delle Ferrovie per porre il tubo dell'acquedotto attraverso la linea Pontebbana ai Casali di Leispacco.

Il segretario ne dà lettura. Il cons. Canciani lamenta che l'uso dell'acquedotto si estenda al di fuori della città e ne dice le ragioni di danno che ne verrebbero alla città stessa, e se del caso proporrebbe una sospensiva, anche perchè è in progetto di fare altro acquedotto per le frazioni.

Il Sindaco dice che non è il caso di parlare di sospensiva perchè la convenzione di esecuzione è già predebita dalle deliberazioni consigliare, e si sorveglierà dall'Ufficio tecnico perchè i lamentati danni non avvengano.

Bisogna di ricordare: usciva sulla scena, così com'era, e le meraviglie dell'arte si succedevano felicemente sgorganti da spontanea facile vena. Le platee trascinate in preda al delirio: la storia dell'arte stracciava tutte le sue pagine dalle date memorabili, pigliava un libro nuovo, tutti i fogli immacolati, e seguava un nome solo, il nome di Lei, bella, inaugurante la nuova e vera tradizione illustrata. Squillava le trombe del gran giudizio, e va lontano, sulle ali del canto risonante glorioso come l'epopea, il fatto che dovrà parere ai posteri leggenda addirittura. Poi vi erano i ribelli: Freddi, compassati, scettici, essi si difendevano dalla sorpresa. Non si sarebbero fatti abbarbagliare. Impartirebbero il fascino il fragore della frenesia. Ma che tempo, che simulacro, che corone di lauro, che scerdoti! Pazienza! Non ammettevano nemmeno la speranza, non accordavano nemmeno il domani. L'avvenire... un'altra follia! Quelle giovinezze non meritavano né conforto, né consiglio: era nulla: fuoco fatto: visto e sparito: non si doveva accorderle non già l'interesse — la pietà. Le negarono anche la bellezza. Il passato si va estinguendo, l'oggi è desolato, ma nulla deve sorgere domani. Pena la vita alla giovinezza che ha l'audacia di avanzarsi alla conquista dei posti che per la fatale legge restano vuoti. E finalmente, vi erano coloro — pochi, forse perché ragionevoli — i quali dicevano semplicemente e sinceramente così:

«Tina Di Lorenzo ha le doti naturali, non ha ancora l'arte: farà la gran conquista quando ai mezzi che la provvidenza le ha elargito, avrà aggiunto la formazione dello intelletto d'arte che è studio tenace, serietà di proposito, fermezza di volere: quando l'istinto sarà diventato anche specializante coscienza. Se la Di Lorenzo intenderà questo alto e unico fine dell'arte che l'appassiona, avrà compiuto la conquista; se no, no. E intanto, non gli insi trionfali né i piccioni demotivatori, ma la sincerità e la tenerezza dell'interesse, del conforto, del consiglio. Poiché il domani è della giovinezza — e questa giovinezza è così traboccante promessa — sorraggiamola senza fiacchezza e senza ferocia nella via lunga ed aspra; non le nascondiamo il pericolo, ma rassicuriamola sul valore della propria forza: e se precipita, per disgrazia o per errore, non ci sia rimorso in noi: rimorso di ostacolo coo- cinto, rimorso di entusiasmo cieco. (La fine a domani.)»

Dopo un'osservazione del cons. Pletti sul regolamento per l'acquedotto, la convenzione viene approvata.

Objetto 3. Revisione della Lista degli Elettori Amministrativi per 1894. Il segretario dà lettura della circolare Prefettizia emanata in proposito e della risposta data dalla Giunta Municipale.

Si approva la lista in numero di 5183 elettori.

Objetto 4. Revisione della Lista degli Elettori per la Camera di Commercio per 1894.

Si approva la lista in numero di 942 elettori.

Objetto 5. Bagno comunale. Partecipazione di determinazioni della R. Prefettura e deliberazioni.

Si dà lettura della Nota Prefettizia colla quale si insiste per l'adottamento del progetto implicante la presa d'acqua sopra la cascata Marco Volpe.

L'assessore Marcovich ricorda la deliberazione presa nell'ottobre 1893 dal Consiglio comunale e come gli utenti, in seguito alle pratiche fatte dalla Giunta municipale, si sieno rifiutati a cedere qualsiasi quantità d'acqua. In seguito a partecipazione data alla Prefettura di tali rifiuti, essa dichiarò di non opporsi alla esecuzione del primo progetto.

In seguito a ciò l'assessore Marcovich presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio delibera che sia fatta istanza alla R. Prefettura affinché voglia rendere esecutiva la deliberazione 6 novembre 1893 all'effetto che la Giunta municipale, in grado di disporre senza ritardo per l'esecuzione del progetto primo.»

Il cons. Canciani facendo un lungo discorso conchiude che la Giunta voglia ancora studiare e venir avanti con un altro progetto.

Il Sindaco risponde che già la Giunta era autorizzata a dare esecuzione al primo progetto dalla deliberazione del Consiglio comunale dell'ottobre 1893, e non si portò l'oggetto al Consiglio altro che per informarlo dello stato delle cose.

Il consigliere Caratti è favorevole alla proposta della Giunta, ed dice non essere il caso di ritornare sulla deliberazione già presa.

Il consigliere Pletti dice che la precedente deliberazione era illegale perchè portava una spesa facoltativa.

Il Sindaco e l'Assessore Marcovich osservano che la spesa è obbligatoria e come tale approvata dall'Autorità tuttora. L'Assessore Marcovich risponde poi al consigliere Canciani.

Parlano ancora i consiglieri Pirona, Casolani, Pletti, Padroni, Sandri, Casasola.

Il Sindaco risponde alle obiezioni fatte, insistendo nella proposta della Giunta.

«La nostra esistenza o in quella più desolata ancora quando tutto il mondo nel quale abbiamo vissuto è crollato intorno a noi, che ci riconforta e ci rianovella il sorriso dell'infanzia che si dischiude; balbettando, alla vita... E tanto bella la giovinezza che si fa largo tra la follia, forza della sua schiettezza vigorosa e della sua audacia robusta: è tenerezza che fa rifiorire negli anni estremi, negli anni stanchi, poter sorreggere e guidare il passo incerto e intravedere come in una visione che tutto quanto sta per diventare sconosciuta memoria promessa di riuscire speranza lieta. Così, scorgendo in un'attrice giovinetta la dovizia strabocchevole delle doti naturali, questi ultimi, invece di assopire la fibra promettitrice in blandizie di esagerazioni laudative o avvelenarie con le asprezze di oppinioni gelose, questi ultimi dicevano semplicemente e sinceramente la verità, che è la tempera delle anime nate a qualche cosa.»

«Tina Di Lorenzo ha le doti naturali, non ha ancora l'arte: farà la gran conquista quando ai mezzi che la provvidenza le ha elargito, avrà aggiunto la formazione dello intelletto d'arte che è studio tenace, serietà di proposito, fermezza di volere: quando l'istinto sarà diventato anche specializante coscienza. Se la Di Lorenzo intenderà questo alto e unico fine dell'arte che l'appassiona, avrà compiuto la conquista; se no, no. E intanto, non gli insi trionfali né i piccioni demotivatori, ma la sincerità e la tenerezza dell'interesse, del conforto, del consiglio. Poiché il domani è della giovinezza — e questa giovinezza è così traboccante promessa — sorraggiamola senza fiacchezza e senza ferocia nella via lunga ed aspra; non le nascondiamo il pericolo, ma rassicuriamola sul valore della propria forza: e se precipita, per disgrazia o per errore, non ci sia rimorso in noi: rimorso di ostacolo coo- cinto, rimorso di entusiasmo cieco. (La fine a domani.)»

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta stessa, è approvato con voti 15 favorevoli, 4 contrari, e 2 astenuti.

Objetto 6. Eredità Marangoni. Erezione in ente morale del legato artistico e Statuto relativo.

L'assessore Measso dà schiarimenti sul progetto presentato dalla Giunta e che è stato diramato in stampa ai singoli consiglieri comunali, e che è sortito dal voto legale ed artistico per la sua costituzione in ente autonomo.

Il consigliere Padroni vorrebbe che fossero favoriti i pittori friulani nei concorsi per i quadri che si faranno.

Il consigliere Casasola è favorevole in massima a che venga istituito in ente morale il legato artistico Marangoni, ma vorrebbe che fosse compresa tutta la beneficenza lasciata dal testatore, quindi non fosse scissa la sostanza legata. Ciò in omaggio al benefico uomo che fece un'unica disposizione in favore del Comune. Raccomanda ai consiglieri la sua proposta, se poi credessero accettare quella della Giunta, non troverebbe corrotta la forma della medesima e troverebbe difficoltà per l'approvazione dalle autorità superiori. Ne dice le ragioni e suggerisce le modificazioni da farsi, con riserva, dopo votato ed approvato lo Statuto organico, di fare un regolamento dell'istituzione artistica a tempo migliore ed opportuno. Voterà quindi in questi sensi.

Il consigliere Mantica si associa pienamente alle considerazioni svolte dal consigliere Casasola per la costituzione di un ente morale unico dei lasciti del Marangoni.

Il consigliere Pletti vorrebbe invece che il Comune tenesse tutto per sé e per conseguenza non creasse fondazione, alcuna. Del resto non fa proposta concreta.

L'assessore Measso si riferisce ai pareri legale ed artistico, per appoggiare l'opportunità della proposta della Giunta, che non venne dai consiglieri oppositori considerata. Risponde poi ai singoli argomenti degli oratori e specialmente insistendo sulla distinzione che anche la legge fa sulle differenti istituzioni, trattandosi di cosa artistica e di opera pia, cioè che non è possibile di concentrare anche per la dovuta omogeneità delle rappresentanze delle singole istituzioni. Lo Statuto organico poi che si propone, prevede la compilazione di uno speciale regolamento; in ogni modo crede che il Comune non è chiamato né è idoneo a certe pratiche che sarebbero inerenti all'amministrazione del legato artistico. Conchiude insistendo nella proposta della Giunta.

Replica il consigliere Casasola, ritornando sulle sue argomentazioni per la costituzione di un unico ente e per sostenere, in caso contrario, le subordinate proposte del precedente suo discorso. Presenta analogo ordine del giorno del seguente tenore:

«Il Consiglio, ritenuta la convenienza di istituire in unico ente morale l'eredità Marangoni, incarica la Giunta di iniziare gli studi opportuni allo scopo, e di presentare a suo tempo al Consiglio concrete proposte.»

L'assessore Measso vuol convincere il cons. Casasola come le sue argomentazioni siano errate, e si estende a dirne le ragioni.

Parlano ancora il cons. Casasola e l'assessore Measso.

Il cons. Mantica dice che dalla discussione dei due avvocati emerge la necessità della sospensiva, e prega la Giunta di accettare la proposta del cons. Casasola, il quale, però, ritira il suo ordine del giorno, dichiarando di votare contro le proposte della Giunta.

Il primo punto dell'ordine del giorno della Giunta, messo ai voti, è approvato con voti 18 favorevoli contro 7 contrari.

Iudi si approvano gli articoli dello Statuto organico fino al 5. Sul 6° il cons. Pletti vorrebbe cancellare le parole «o mediante allogazione diretta.»

Con questo emendamento l'intero art. 6. è approvato.

Sull'art. 7. parlano i consiglieri Canciani, Romano e l'assessore Measso, dopo di che l'articolo è approvato.

Sull'art. 8. fa osservazioni il cons. Pletti che propone termini ad parole «acquisti successivi» ed il rimanente venga soppresso. Il cons. Caratti vi si associa, il cons. Padroni vorrebbe invece mantenuti i premi d'incoraggiamento per i futuri concorsi. Parlano ancora i cons. Pletti, Canciani, l'assessore Measso, che insiste sulla convenienza dell'ammissione anche della seconda parte dell'art. 8.

Il cons. Caratti insiste non potersi parlare di premi d'incoraggiamento, ma solamente, come volle il testatore, di acquisti di quadri.

Messa ai voti la prima parte dell'art. 8., è approvata ad unanimità. La seconda parte dell'art. 8. viene respinta. L'art. 9. è approvato con un emendamento dipendente dall'essere stato re-

spinta la seconda parte dell'art. 8. riguardante il conferimento dei premi.

L'art. 10. è approvato coll'emendamento «La Giunta, previo esame approvato» proprio dal cons. Caratti. I successivi art. 11. e 12. sono approvati.

Il complesso dello Statuto organico è approvato, e quindi anche il punto secondo dell'ordine del giorno della Giunta, e così anche il punto terzo e quindi l'intero ordine del giorno.

Objetto 7. Interpellanza di alcuni consiglieri sullo stato delle pratiche per la costruzione dell'acquedotto per le frazioni.

Si dà lettura della interpellanza, che è firmata dai cons. Sandri, Pletti, Minisini, Beltrame, Cossio, Seitz, Masotti, Cozzi, e la svolge il cons. Sandri il quale dimostra le ragioni per cui è necessario che il Consiglio sappia a che punto si è colla questione, osservando che finora si è parlato soltanto di promesse e nulla si è fatto di concreto.

Dimostra che la giustizia e la legge vogliono che anche i rurali abbiano acqua igienica e sana. Dice che le pratiche esperte in seguito ad una circolare Prefettizia circa la costituzione di un Consorzio fra Comuni per l'acquedotto, sono abortite, e che nulla si farebbe per costituire il Consorzio coattivo. Dice che il Comune ha danari da spendere per spese facoltative, e quindi può anche spendere per dare l'acqua a 7000 abitanti del Comune. Gli abitanti delle frazioni pagano le imposte in proporzione dei loro mezzi: del resto tutti apparteniamo al Comune e per conseguenza tutti abbiamo diritto di partecipare ai vantaggi che dalla appartenenza ci derivano. Ci si scissa il caso dell'epidemia avvenuta l'anno scorso a Cussago. Si augura risposte soddisfacenti dalla Giunta. Si è parlato nell'antecedente seduta di patriottismo, ma il Sandri domanda se dopo 25 anni di libertà è patriottismo lasciare che 7000 abitanti rurali bevano acqua inquinata dalle immondizie della città.

Il Sindaco dice che avrebbe già date spiegazioni in argomento senza il bisogno di interpellanze. Fa la storia delle pratiche fatte per dare acqua sana potabile alle frazioni del Comune, e dei relativi progetti per la costruzione dell'acquedotto. Si riferisce anche alle pratiche fatte dalla Prefettura per la costituzione di un Consorzio, e fa dar lettura della risposta che diede e che si risolve in un insuccesso presso i Comuni invitati a partecipare al Consorzio; e come il Consiglio sanitario, in seguito a ciò, deliberò non sussistere gli estremi per provocare un Consorzio coattivo. La Giunta quindi ha già un progetto con una spesa di circa 300 mila lire, per il quale si potrà dare acqua buona a tutti i frazionisti ed anche a qualche Comune limitrofo che ne facesse domanda. Nervi studi e pratiche potranno forse far diminuire la spesa preventivata, di molte decine di migliaia di lire. Conclude che la Giunta darà incarico all'ufficio tecnico per un immediato provvedimento onde dare l'acqua alle frazioni e Comuni limitrofi, conciliando una esatta e buona esecuzione dei lavori colla massima economia. Ma impegni per un'epoca fissa nella presentazione del progetto, la Giunta non può prendere, in vista anche dei redditi che vanno a mancare al Comune in seguito ai provvedimenti finanziari adottati dallo Stato.

I consiglieri firmatari della interpellanza si ritirano per qualche minuto nella stanza vicina; indi, rientrati, il consigliere Sandri, a nome anche dei colleghi, si dichiara grato della spiegazione esaurienti date dal Sindaco, ma dalle promesse bisogna passare ai fatti e perciò presenta una mozione, di cui si dà lettura, da svolgere nella prossima seduta, e che è del seguente tenore:

«Il Consiglio, prendendo atto dalle dichiarazioni fatte dalla Giunta, la invita a presentare proposta concreta per l'acquedotto delle frazioni, col relativo progetto tecnico, ed economico, entro il mese di luglio p. v.»

Objetto 8. Proposta di revisione del regolamento per lo adunanze del Consiglio comunale, d'iniziativa del consigliere Sandri.

Il quale passa a rilevare gli incongruenti e le lacune dell'attuale Regolamento e conchiude proponendo che il Presidente nomini una Commissione presieduta da esso o da un assessore delegato onde studi e proponga delle riforme al Regolamento da presentarsi in altra seduta del Consiglio.

La Giunta accetta.

Objetto 9. Interpella il consigliere signor Pletti, se, dopo abolito il dazio Governativo sulle farine debbasi abolire l'addizionale a favore del Comune sulle stesse.

In seguito a quanto si disse riguardo alle spese per il nuovo acquedotto, il

cons. Pletti ritira l'interpellanza per riparlare in sede di bilancio.

La Giunta prende atto.

Objetto 10. Interrogazione del cons. Cossio su certi castighi che i maestri infliggono ai bambini nelle scuole comunali.

Il cons. Cossio dice che dopo addotato l'orario unico nelle scuole, i bambini sono divisi in tre categorie: ve ne sono di quelli che si fanno portare in colazione ed il pranzo in scuola all'ora della ricreazione (opp. 11 e mezza); di quelli che portano con sé il pane ed altro per rifocillarsi, e di quelli che approfittano di quell'ora per portarsi alle loro case a mangiare. I signori maestri invece non la pensano così, ma per una mancanza qualsiasi obbligano questi ultimi a stare in iscuola sino al termine dell'orario; obbligano cioè quei bambini da 8 a 7 anni ad un digiuno forzato di otto lunghe ore, dopo del quale arrivano a casa estenuati e non mangiano; questo sistema, secondo l'interrogante, è degno di tempi meno civili e non dell'epoca in cui viviamo. Prega inoltre la Giunta di raccomandare a certi signori maestri di non adoperare la bacchetta, che serve loro per segnare i numeri o le lettere sulla tabella, anche sulle mani gelate dei poveri bambini.

L'assessore Leitenburg risponde che su questi fatti assumerà informazioni e ne riferirà in altra seduta.

Il cons. Cossio prende atto.

Objetto 11. Interrogazione del cons. Biasutti sul taglio delle piante scolari nell'esterno del Comune.

Il cons. Biasutti lamenta il modo col quale si procede a questo taglio ed espone i danni che ne derivano.

L'assessore Marcovich ed il Sindaco danno esaurienti risposte promettendo di provvedere onde siano evitati i lamentati inconvenienti.

In seduta privata il Consiglio assegna annue lire 365 al sig. Giovanni Battista Ventrani, ora bidello della Scuola Tecnica.

L'ULTIMA ESTRAZIONE

della Lotteria Italo-Americana

Nel salone del palazzo Ducale a Genova di fu ieri l'ultima estrazione della lotteria Italo-Americana.

I numeri furono estratti dagli allievi dell'Istituto dei ciechi.

Il premio di duecentomila lire fu vinto dal numero 587,498. Quello di lire 10,000 dal numero 2,273,216.

Vinsero il premio di 5000 lire, i numeri 1,252,148 e 2,480,885.

Vinsero inoltre il premio di lire 1000, i numeri 1,588,985, 2,717,029, e 660,326.

Croce Rossa. (Sotto Comitato di Sezione di Udine). L'altra sera, il Sotto Comitato tenne la seduta straordinaria.

Dopo le comunicazioni della Presidenza relative ai più rilevanti atti sociali durante il 1893 venne data lettura del Consumivo di detto esercizio, del Resoconto morale nonché della Relazione Relativa dei Revisori dei Conti.

Tali Atti furono approvati come fu approvato il preventivo del 1894.

Venne stabilita la riunione dei Soci in Assemblea Generale per la domenica 11 corrente alle ore 1 1/2 pm. nella Sala di Soberra che ogni anno viene concessa per tale scopo dalla Presidenza della Società Ginnastica.

Società ginnastica. Completamente riuscito il saggio di ginnastica dato ieri sera nella palestra della nostra Società.

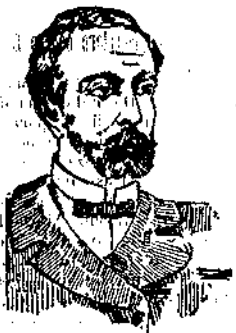
L'arrivo chiamava a verificare i progressi fatti da quei baldi giovanotti, e progressi infatti visibili e notevoli si hanno dovuto constatare.

Notammo subito con piacere che tanto la schiera degli allievi quanto quella dei soci, si sono di molto ingrossate. Bravi ragazzi! Non dimenticate, come avete impresso a caratteri cubitali sulle pareti della nostra sala, che «non sui deboli ma sui forti la Patria riposa».

Benissimo gli allievi negli esercizi individuali e di assieme. Oh, va ad onore del maestro sig. Daldap che li istruisce con valentia e passione. Applauditi i soci negli esercizi alla parallela, salto del cavallo e del tragolino, ed alla sbarra. Si distinguono i sig. Roner, Rubbazzar, Degani, Miani. Non parlo del sig. Ernesto Santi che è già conosciuto come provetto e forte ginnasta. Anche ben sera s'ebbe approvazioni e battimani alla fine d'ogni esercizio. Bravi i sig. Degani e Rubbazzar negli esercizi di forza; notevolissima l'abilità del sig. Roner nel salto. Chiuse il trattamento, un quadro di tutti i ginnasti, stucchiissimo e di magnifico effetto. Tony.



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.  
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchiari del Regno a  
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino. 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Polozzi parucchiari, Francesco Minichil droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista  
A Pordenone da Giuseppe Tamaš negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiass, farmacista

DOPO LA CURA

## LICHENINA AL CATRAME VALENTE

### DI SAPORE PIACEVOLE QUANTO L'ANISETTO DI BORDO

RIMEDIO SICURO E DI FACILE SOMMINISTRAZIONE CONTRO

# TOSSE-CATARRO-INFLUENZA

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E CASE DI PRODOTTI CHIMICI

## FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano  
VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. Bislery - Milano  
ACQUA  
DI  
NOCCERA UMBRA  
da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
LA REGINA  
delle ACQUE da TAVOLA

Esposizione Mondiale Colombiana: 1893  
A. 1893. Medaglia d'oro. Classe 20, 93.  
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che  
l'ACQUA di NOCCERA (Umbria) è una ottima  
acqua, ottima per il sapore assai gradevole,  
ottima per il contenuto in acido carbonico.  
È un'acqua veramente raccomandabile per  
tavola e per l'uso comune.  
Dott. Otto N. Witt  
Professore di Chimica Tecnologica  
al Politecnico di Berlino.  
Visto il R. Comitato Germano  
UNGARO

Prig. Sig. F. Bislery. Milano, 16/11/92.  
Salto mosso per recarmi a Roma, non voglio  
lasciar Milano senza mandarvi una parola  
d'augurio per il vostro FERRO-CHINA. Questo  
è un ottimo medicinale, un buon tonico, un buon  
ricostituente, nella anemia, nelle debolezze  
nerve, nei coraggi miti, bene l'inzia del  
sentire, nelle digestioni stentate, ed infine  
lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze  
da lunghe malattie in special modo di febbri  
periodiche. Dott. Sgaravatti con. Carlo  
Medico di S. M. R. R.

## PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 -  
Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano  
una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si  
prepara anche per salotto da visita, col piede dorato in oro fno.  
Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visita L. 50  
I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza - Cassa per imballaggio  
gratis.

Presso il detto Stabilimento trovisi un copioso assortimento di  
ERPICI HOWARD A CATENA per pratorio e giardini, modificati recentemente  
nella chiusura dei gambi, in modo da rendere impossibile qualunque  
rottura o deformazione. - Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.  
Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agricole.

## EPILESSIA

altre malattie nervose, si guariscono rapidamente colie celebri  
polveri del

STABILIMENTO CASSARINI  
di BOLOGNA

Si trovano in tutte le farmacie  
Si spedisce gratis l'opuscolo  
dei guastati.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine
M. 2.00	D. 6.05	D. 6.05	M. 2.00
O. 4.50	M. 10.15	O. 10.15	M. 4.50
M. 7.08	O. 10.15	O. 10.15	M. 7.08
D. 11.25	D. 14.50	D. 14.50	D. 11.25
O. 18.20	M. 18.20	M. 18.20	O. 18.20
O. 17.50	P. 17.50	P. 17.50	O. 17.50
D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20	D. 20.18

Questo treno si ferma a Pordenone.  
Parte da Portogruaro.

Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia
O. 8.30	O. 10.15	O. 10.15	O. 8.30
M. 13.45	M. 15.35	M. 15.35	M. 13.45
O. 18.20	O. 18.20	O. 18.20	O. 18.20

Comitanze - Da Portogruaro per Venezia  
alle ore 10.12 e 19.32 Da Venezia arrivo alle  
ore 18.15.

Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia
O. 7.07	O. 8.27	M. 8.52	O. 7.07
M. 13.14	M. 15.45	O. 19.22	M. 13.14
O. 17.24	M. 19.38	M. 17.34	O. 17.24

Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Venezia
M. 6.10	O. 8.41	O. 7.10	M. 6.10
M. 9.10	O. 11.41	O. 10.55	M. 9.10
M. 11.30	M. 12.01	M. 12.20	M. 11.30
O. 15.40	O. 16.07	O. 16.45	O. 15.40
M. 16.44	M. 20.12	O. 20.50	M. 16.44

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a San Daniele	Da San Daniele a Udine	Da Udine a San Daniele	Da San Daniele a Udine
R.A. 8.15	R.A. 9.55	7.20	R.A. 8.50
R.A. 11.10	12.55	11.15	R.A. 12.20
R.A. 14.35	16.20	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.20	19.12	17.15	R.A. 18.25

## Tord-Tripè

Indiffidabile distributore del TORD-TRIPÈ  
SERRI, TALE - Raccomanda  
perché non pericoloso per gli animali  
domestici, come le paste, le  
dette e altri preparati. Venduto a  
L. 2 al pacco presso l'Ufficio  
Annunzi del giornale e il Friuli.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successora a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni  
di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato  
adoperato, ed una d'altissima vendita in Europa ed in America. Accontentiamoci la vendita  
del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME  
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleoscatario disteso su  
tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta  
fino dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano  
alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo  
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene sottoposta ALCALIFICATA ed imitata goffamati col VERDERAME,  
Vedendo il prodotto per la sua consistenza, e questa deve essere rifiutata, richiedendo  
quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente  
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Indombrabili sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i  
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in  
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la  
guarigione si ottiene in brevissimo tempo. I dolori, renali da colica nefritica, nelle  
malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve  
a lenire i dolori di artrite cronica; da gatta; rigida la callosità, gli indurimenti  
di cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,  
e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris, Angelo, F. Comelli, L. Bislery, Farmacia alla  
Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pignoni; Trieste,  
Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Glipponi  
Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötter; Crema, Grablovitz; Firenze, G. Pignani,  
Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale, N. 3, e sua succursale, Gal-  
lini Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni comp., via Sala, N. 16; Roma, via  
Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Cataloghi gratis a richiesta



## Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

## POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede  
tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale  
colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca; poiché  
senza macchiare affatto la pelle e la barba, in pochissimi giorni  
fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. È  
più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perciò è più  
economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine,  
Via Prefettura N. 6.